

**Focus territorio**
**Estate 2021: prospettive di ripartenza per il Turismo nel Triveneto**

La pandemia di COVID-19 nel 2020 ha penalizzato il turismo mondiale con un crollo stimato del 73% degli arrivi internazionali. In Italia il calo gli arrivi dei turisti stranieri è stato del 61%, nel Triveneto è stato più rilevante 66% ma con performance differenti tra i territori. La Provincia di Bolzano, caratterizzata da visitatori provenienti soprattutto da paesi vicini e da un turismo fortemente legato alla natura, ha tenuto meglio rispetto agli altri territori (-49% gli arrivi internazionali). Simile è anche la situazione della Provincia di Trento (-56%) mentre il Veneto, all'opposto, ha subito la perdita maggiore (-74% di arrivi internazionali) a causa del crollo nelle Città d'arte venete e nelle Terme Euganee (-81% e -82% rispettivamente). Il Friuli-Venezia Giulia risulta più in linea con la media dell'area ma penalizzato dal crollo degli arrivi a Trieste.

Nel complesso degli arrivi, il Triveneto ha mostrato un calo del 53%, passando da 35 milioni di arrivi nel 2019 a 16,5 milioni nel 2020, grazie al contributo del turismo domestico, che ha in parte compensato la diminuzione degli arrivi di turisti stranieri.

Nell'estate del 2020 gli italiani hanno preferito trascorrere le vacanze in Italia (nell'anno, -80% i viaggi all'estero e -37% quelli in Italia); il Triveneto è stato tra le località preferite, tanto da superare in Veneto e nella Provincia di Bolzano i livelli dell'estate 2019 (+3% in Veneto e +14% a Bolzano).

Grazie al miglioramento del quadro epidemiologico e al progredire della copertura vaccinale della popolazione, dopo un inizio di 2021 incerto, gli indicatori turistici internazionali danno segnali positivi, specialmente nella predisposizione al viaggio verso l'Italia. Da metà maggio sono stati attivati collegamenti con gli Stati Uniti, con speciali voli COVID-tested che consentono ai turisti di evitare la quarantena all'arrivo. Inoltre, l'Italia figura tra i paesi pronti a connettersi alla piattaforma digitale europea per emettere il pass di libera circolazione, anche se al momento il collegamento non è stato ancora effettuato e testato. Per il Triveneto, dove la parte più rilevante dei turisti proviene dal continente europeo e dagli Stati Uniti, si aprono dunque buone prospettive per recuperare i turisti fidelizzati: nell'estate 2020 sono emerse delle tendenze che possono favorire la ripartenza, come la valorizzazione di località quali il Lago di Garda e il litorale dell'Alto Adriatico o l'offerta di sistemazioni ricettive di alta qualità che consentano ai turisti di minimizzare i contatti con gli altri ospiti e assicurino la massima igienizzazione delle parti comuni. Anche nella più ottimistica delle ipotesi, tuttavia, il recupero nei tre mesi estivi dei pernottamenti dei turisti stranieri non sarà sufficiente a riportare il sistema turistico del Triveneto ai livelli del 2019. Sarà importante cercare di allungare la stagione e proporre pacchetti vacanza allettanti per l'ultimo trimestre dell'anno con nuove esperienze ed escursioni personalizzate non solo a carattere culturale nelle Città d'arte, ma anche naturalistico.

<b>Executive Summary</b>	<b>2</b>
<b>Turismo mondiale nel 2020: il confronto con il Triveneto</b>	<b>3</b>
<b>La tenuta del turismo domestico nell'estate 2020</b>	<b>3</b>
<b>Migliorano le prospettive per l'estate 2021</b>	<b>6</b>
<b>Previsioni mondiali per il 2021 e aspettative per il Triveneto</b>	<b>14</b>

**Giugno 2021**
**Direzione Studi e Ricerche**
**Industry Research**
**Anna Maria Moressa**  
Economista

## Executive Summary

La pandemia di COVID-19 nel 2020 ha penalizzato il turismo mondiale con un crollo stimato del 73% degli arrivi internazionali, che per l'Italia si è fermato al 61%.

Gli arrivi internazionali in Triveneto sono calati complessivamente del 66% ma con performance differenti tra i territori. La Provincia di Bolzano, caratterizzata da visitatori provenienti soprattutto da paesi vicini e da un turismo fortemente legato alla natura, ha tenuto meglio rispetto agli altri territori (-49% gli arrivi internazionali). Simile è anche la situazione della Provincia di Trento (-56%) mentre il Veneto all'opposto ha subito la perdita maggiore (-74% di arrivi internazionali) a causa del crollo nelle Città d'arte venete e nelle Terme Euganee (-81% e -82% rispettivamente). Il Friuli - Venezia Giulia (-66%) presenta risultati più in linea con la media dell'area e con quella italiana, penalizzato dal crollo degli arrivi a Trieste.

Nel complesso degli arrivi, il Triveneto ha mostrato un calo del 53%, passando da 35 milioni di arrivi nel 2019 a 16,5 milioni nel 2020, grazie al contributo del turismo domestico che ha in parte compensato la diminuzione degli arrivi di turisti stranieri.

Nell'estate del 2020 gli italiani hanno preferito trascorrere le vacanze in Italia (nell'anno -80% i viaggi all'estero e -37% quelli in Italia); il Triveneto è stato tra le località preferite, tanto da superare in Veneto e nella Provincia di Bolzano i livelli dell'estate 2019 (+3% in Veneto e +14% a Bolzano).

Grazie al miglioramento del quadro epidemiologico e al progredire della copertura vaccinale della popolazione, dopo un inizio del 2021 incerto, gli indicatori turistici internazionali danno segnali positivi, specialmente nella predisposizione al viaggio verso l'Italia. Da metà maggio sono stati attivati collegamenti con gli Stati Uniti con speciali voli COVID-tested, che consentono ai turisti di evitare la quarantena all'arrivo. Inoltre, l'Italia figura tra i paesi pronti a connettersi alla piattaforma digitale europea per emettere il pass di libera circolazione, anche se al momento il collegamento non è stato ancora effettuato e testato.

Per il Triveneto, dove la parte più rilevante dei turisti proviene dal continente europeo e dagli Stati Uniti, si aprono dunque buone prospettive per recuperare i turisti fidelizzati: nell'estate 2020 sono emerse delle tendenze che possono favorire la ripartenza, come la valorizzazione di località quali il Lago di Garda e il litorale dell'Alto Adriatico o l'offerta di sistemazioni ricettive di alta qualità che consentano ai turisti di minimizzare i contatti con gli altri ospiti e assicurino la massima igienizzazione delle parti comuni.

Anche nella più ottimistica delle ipotesi, tuttavia, il recupero nei tre mesi estivi dei pernottamenti dei turisti stranieri non sarà sufficiente a riportare il sistema turistico del Triveneto ai livelli del 2019. Sarà importante cercare di allungare la stagione e proporre pacchetti vacanza allettanti per l'ultimo trimestre dell'anno, con nuove esperienze ed escursioni personalizzate non solo a carattere culturale nelle Città d'arte, ma anche naturalistico.

## Turismo mondiale nel 2020: il confronto con il Triveneto

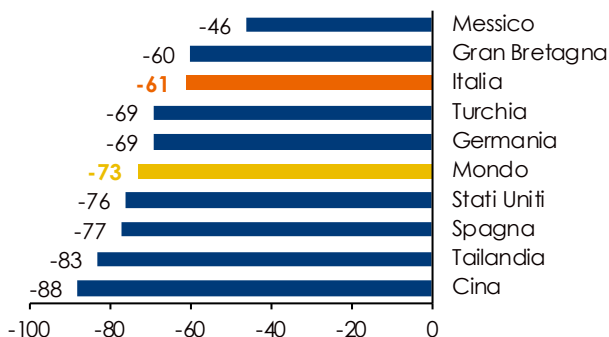
Il bilancio del turismo mondiale nel 2020 segna un crollo del 73% dei flussi di arrivi internazionali, tornati sui livelli di 30 anni fa (pari a un calo di 1 miliardo di arrivi) e una perdita stimata del 2% del PIL mondiale del 2019 (Fig.1). Durante l'anno la domanda si è mantenuta molto debole per i viaggi internazionali, mentre è cresciuta in maniera costante in alcuni mercati domestici come Cina e Russia, dove è tornata quasi ai livelli pre-COVID. L'Italia, che si colloca tra le prime 10 destinazioni top mondiali per arrivi internazionali, ha registrato una diminuzione del 61% (stima UNWTO).

Gli arrivi turistici in Triveneto sono passati da 35 milioni nel 2019 a poco più di 16,5 milioni nel 2020, con una perdita di 18,5 milioni di arrivi (pari al -53%). Considerando solo la parte di arrivi stranieri la perdita è stata ancora più significativa, con una diminuzione complessiva del 66%: i turisti stranieri sono passati da 21,5 milioni a 7,3 milioni, con una diminuzione di 14,2 milioni di arrivi.

Si è osservata tuttavia una diversa tenuta dei territori del Triveneto rispetto agli arrivi internazionali, in funzione anche delle tipologie di turismo e delle provenienze degli stranieri ospitati: la Provincia di Bolzano - che presenta il livello più alto di incidenza straniera (69,6% di internazionalizzazione)<sup>1</sup>, arrivi prevalentemente da paesi vicini e un turismo fortemente connotato dagli aspetti naturalistici - è la destinazione che ha registrato il minor calo degli arrivi stranieri (del -49%) e, insieme alla Provincia di Trento (che ha segnato un calo del -56%), ha riportato una perdita inferiore alla media nazionale. Il Friuli-Venezia Giulia ha registrato un calo di arrivi stranieri del -66%, influenzato dalla forte diminuzione di flussi turistici su Trieste (-69% per gli arrivi stranieri), mentre il Veneto ha visto diminuire quasi di tre quarti gli arrivi stranieri (-74%), con picchi di annullamento dei flussi di arrivi dall'estero nelle Città d'arte (-81%) e nelle Terme Euganee (-82%) (Fig.2).

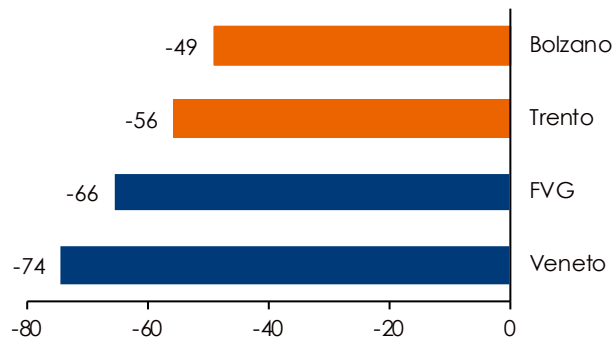
### Arrivi internazionali penalizzati nel 2020

Fig. 1 - Arrivi Internazionali: variazioni 2020 su 2019 (%)



Fonte: UNWTO 2021

Fig. 2 - Triveneto: Arrivi internazionali, variazioni 2020 su 2019 (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Regione Veneto, ISPAT, ASTAT, PromoFVG

## La tenuta del turismo domestico nell'estate 2020

Nel 2020 i viaggi degli italiani, diretti in Italia e all'estero sia per motivi di lavoro che di vacanza, hanno toccato il minimo storico (37,5 milioni per poco più di 231 milioni di pernottamenti), quasi la metà rispetto al 2019, penalizzati maggiormente dalla componente dei viaggi per motivi di lavoro (-68% di pernottamenti) contro la diminuzione del -45% registrata nei viaggi per motivo di

### Destinazioni del Triveneto preferite dagli italiani nell'estate 2020

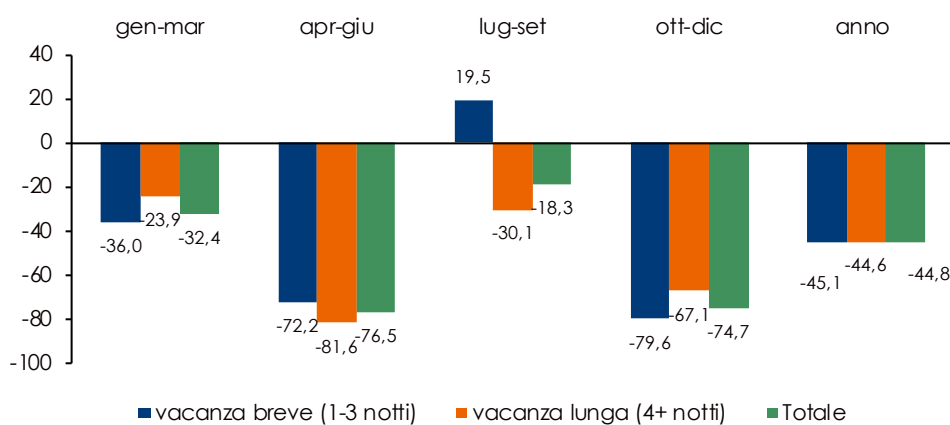
<sup>1</sup> Il grado di internazionalizzazione è dato dal rapporto delle presenze (pernottamenti) di turisti stranieri negli esercizi ricettivi totali (sia alberghieri che complementari) sul totale di presenze.

vacanza; si stima che i pernottamenti di vacanza persi nel 2020 siano stati 160 milioni (pari a -42% rispetto ai pernottamenti del 2019)<sup>2</sup>.

Le destinazioni italiane sono risultate nel 2020 sostenute dal turismo domestico: gli italiani, pur rinunciando in parte ai viaggi, hanno tagliato drasticamente quelli all'estero (-80%) e hanno preferito mete italiane (l'incidenza dei viaggi in Italia è passata dal 76% nel 2019 al 91% nel 2020), registrando comunque una diminuzione del 37% (stime ISTAT).

Si è affermata una tendenza ad allungare i pernottamenti nelle vacanze lunghe passando da 9,3 a 9,8 notti; in estate si è osservato un aumento del 20% nel numero di vacanze brevi (da 1 a 3 notti) a cui si è contrapposta una diminuzione nel numero di vacanze lunghe (-30%), con il risultato di 62 milioni di notti complessive in meno tra luglio e settembre (che corrisponde a una diminuzione del -20%) (Fig.3).

**Fig. 3 - Variazione del numero di viaggi degli italiani per durata della vacanza (valori tendenziali, %)**



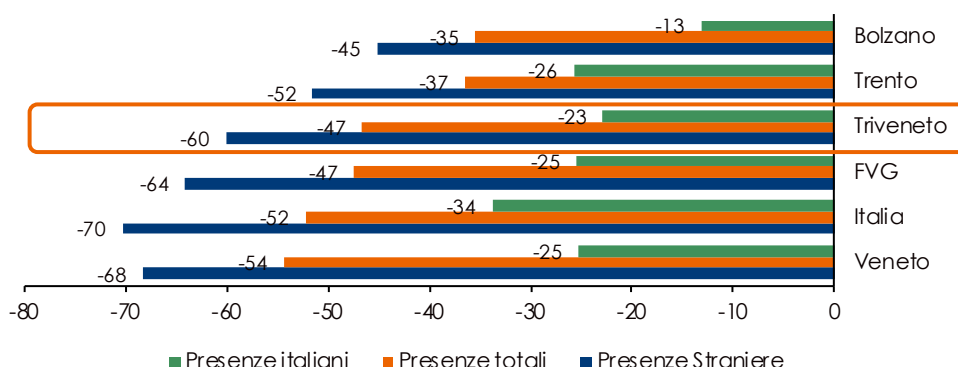
Fonte: Istat

Sono crollati i viaggi in aereo (-75%) e l'auto si è rivelata il mezzo più utilizzato, scelto nel 73,9% dei viaggi, con una incidenza che cresce a scapito di altri mezzi come il treno e il pullman.

Nel 2020, nonostante la riduzione delle presenze dei turisti italiani nelle località del Triveneto sia stata di minore entità (-23%, pari a -11 milioni di presenze) rispetto a quella media nazionale, si è assistito ad un dimezzamento complessivo dei pernottamenti rispetto all'anno precedente (-47%, passati da 132,5 milioni a 70,7 milioni) con una perdita nell'anno di 38,7 milioni di pernottamenti nel Veneto, di 11,9 milioni a Bolzano, di 6,7 milioni a Trento e di 4,3 milioni in Friuli Venezia Giulia, per effetto principalmente della mancanza di presenze straniere, crollate di circa 51 milioni (pari a -60%) (Fig.4). Secondo le prime rilevazioni dell'ISTAT, il Trentino-Alto Adige è stata la prima meta scelta dagli Italiani per le vacanze lunghe (quelle da 4 notti in su; 11,7% dei viaggi domestici), mentre il Veneto si è posizionato come quarta meta per le vacanze brevi.

<sup>2</sup> Istat, Dati Provvisori sui viaggi degli italiani al 2020.

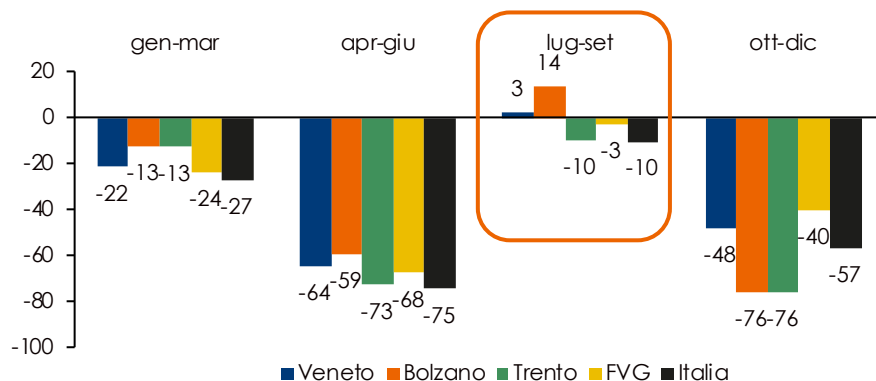
**Fig. 4 - Variazione presenze italiani e presenze totali nel 2020 rispetto al 2019 (valori %)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Regione Veneto, ISPAT, ASTAT, PromoFVG

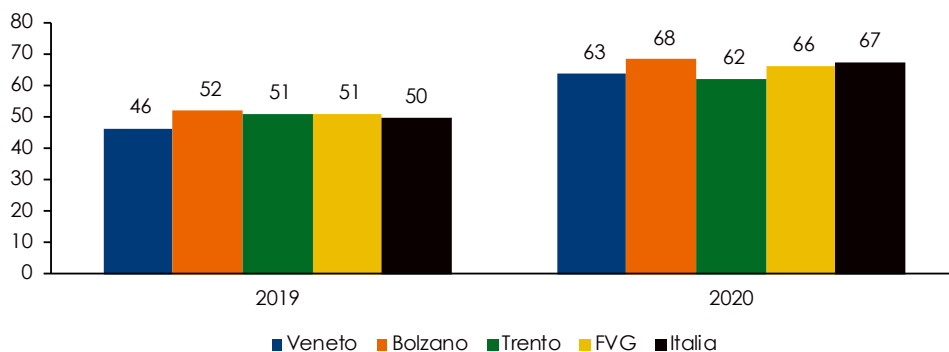
L'evoluzione trimestrale delle presenze di turisti italiani in Triveneto mette in evidenza un netto recupero nei mesi estivi: in particolare tra luglio e settembre l'afflusso di turisti italiani ha superato in Veneto e nella Provincia di Bolzano i livelli rilevati nell'estate 2019 (+3% in Veneto e +14% a Bolzano), mentre nella Provincia di Trento e nel Friuli-Venezia Giulia ha segnato valori inferiori (rispettivamente -10% e -3%) (Fig.5).

**Fig. 5 - Evoluzione delle presenze di turisti italiani (variazioni trimestrali, %)**



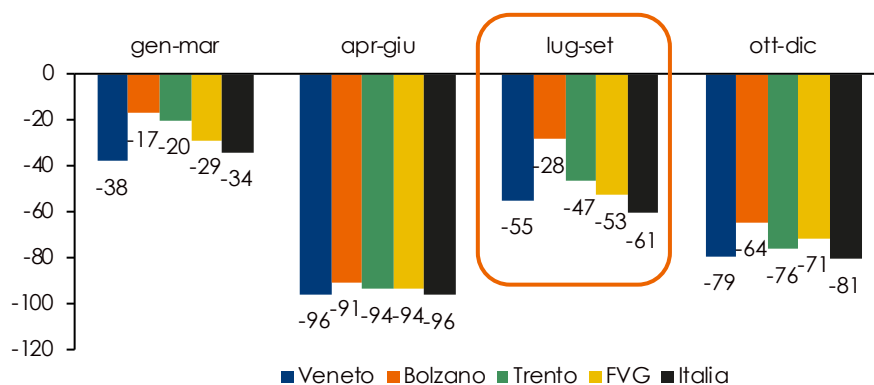
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Regione Veneto, ISPAT, ASTAT, PromoFVG

Il lockdown di primavera e la recrudescenza dei contagi in autunno hanno fatto sì che l'estate 2020 abbia pesato in modo più significativo sul bilancio totale delle presenze italiane nelle destinazioni del Triveneto, analogamente a quanto osservato in ambito nazionale: nel Veneto le presenze estive di italiani hanno rappresentato il 63% dell'anno (contro il 46% del 2019), a Bolzano il 68% (contro il 52%), a Trento il 62% (contro il 51%), in Friuli il 66% (contro il 51%) (Fig.6).

**Fig. 6 - Peso delle presenze italiane estive sul totale presenze italiane 2020 (%)**

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Regione Veneto, ISPAT, ASTAT, PromoFVG

Infine, l'andamento trimestrale delle presenze straniere ha evidenziato una maggiore tenuta durante l'estate per le località del Trentino-Alto Adige (-28% a Bolzano e -47% a Trento, Fig. 7) caratterizzate da uno stile di vacanza che soddisfa il desiderio di contatto con la natura.

**Fig. 7 - Evoluzione delle presenze di turisti stranieri (variazioni trimestrali, %)**

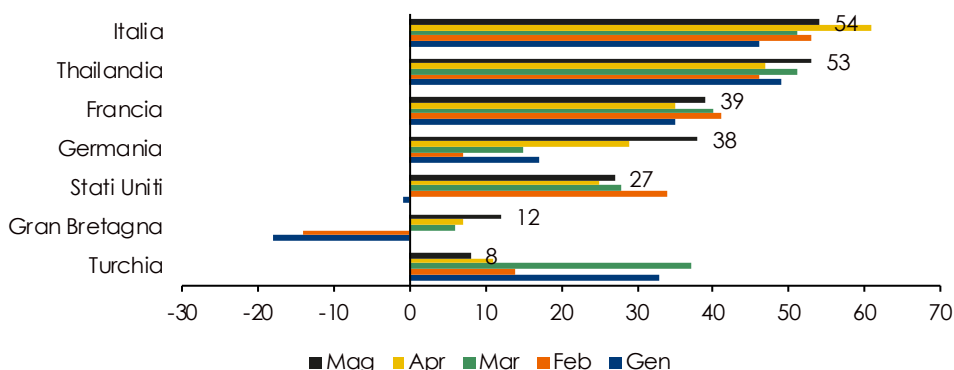
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Regione Veneto, ISPAT, ASTAT, PromoFVG

## Migliorano le prospettive per l'estate 2021

Dopo un avvio d'anno piuttosto debole, soprattutto nei paesi dell'area asiatica e pacifica, dove restavano alte le restrizioni per gli arrivi internazionali (-96% le variazioni degli arrivi internazionali a gennaio 2021), le attese per il 2021 sono di una veloce ripresa del turismo internazionale grazie alla svolta nella circolazione delle persone data dalle vaccinazioni, che progrediscono a pieno ritmo in Italia e in molti paesi europei ed extra-europei. Nelle conversazioni sui social, l'Italia continua a guidare anche in maggio 2021 la lista delle 10 destinazioni top mondiali per i maggiori commenti positivi, mentre Francia e Germania seguono con un certo divario di consensi, che comunque si è ridotto tra aprile e maggio (Fig. 8).

**Svolta nei viaggi internazionali grazie alle vaccinazioni di massa**

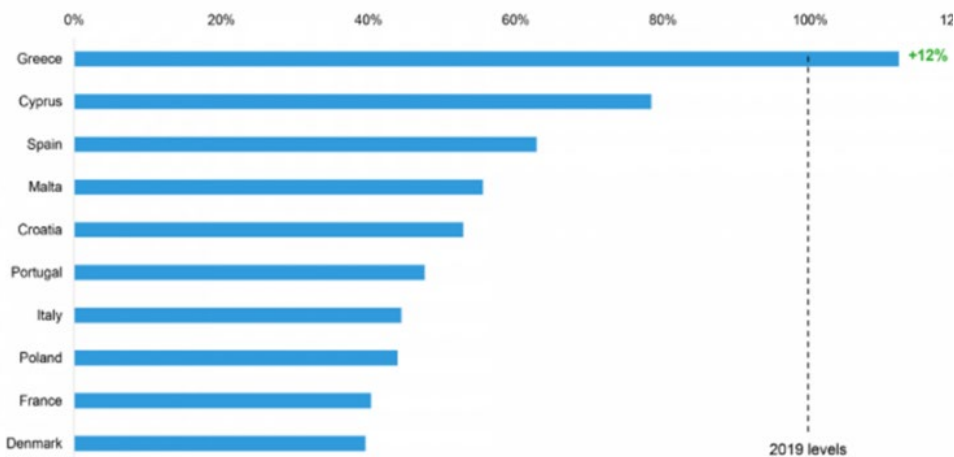
**Fig. 8 - Punteggio di Travel sentiment nelle conversazioni sul web (saldo tra % commenti positivi e % commenti negativi)**



Fonte: UNWTO Tourism recovery tracker 2021

Le vaccinazioni hanno prodotto chiari effetti sulle prenotazioni dei voli aerei tra luglio e settembre, per quanto riguarda sia la provenienza dei turisti che le destinazioni: da Israele, Stati Uniti e Gran Bretagna, particolarmente avanzati nella copertura vaccinale della popolazione, le prenotazioni aeree internazionali sono balzate come da nessun'altra parte del mondo. Dall'altra parte in Grecia, all'indomani dell'annuncio di apertura ai vaccinati, con tampone COVID o immunizzati, c'è stato un boom di prenotazioni: la Grecia ha guadagnato il +12% rispetto ai livelli del 2019 (Fig.9) ed ha visto entrare 7 delle sue mete turistiche nelle top ten delle destinazioni mondiali. A ulteriore conferma della correlazione diretta delle prenotazioni aeree internazionali con l'allentamento delle restrizioni di viaggio è il "caso Islanda": il 26 marzo l'Islanda annuncia che apre ai turisti vaccinati e le prenotazioni dagli Stati Uniti schizzano al +158% rispetto alla stessa settimana del 2019.

**Fig. 9 - Biglietti confermati tra luglio e settembre 2021 per destinazione (rispetto al 2019)**



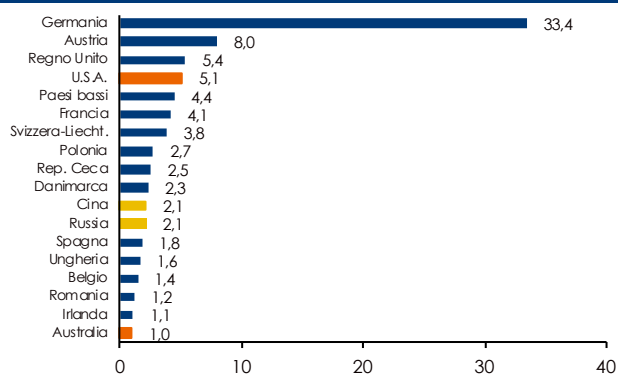
Fonte: UNWTO

Ci sono buone premesse perché l'Italia si presenti pronta per accogliere sia i turisti domestici (si prevede di raggiungere il 70% della popolazione vaccinata a metà settembre in Italia, il 1° settembre in Friuli Venezia Giulia, il 22 settembre a Bolzano, il 23 ottobre a Trento e il 25 settembre in Veneto) che i turisti stranieri, soprattutto europei, dato che fino a fine luglio sarà abolito l'obbligo di isolamento fiduciario per i turisti dell'Unione Europea e nel mese di giugno è previsto il completamento della fase preparatoria degli Stati membri per rilasciare il Certificato Digitale

Europeo COVID-19 dal 1° luglio. La Commissione Europea ha creato un gateway per garantire che le firme dei certificati possano essere verificate in tutta l'UE: il certificato, che contiene un codice QR con una firma digitale, consentirà in linea di principio la libera circolazione negli Stati membri senza ulteriori limitazioni, in quanto attesterà l'avvenuta vaccinazione contro il COVID-19, o alternativamente la negatività al test (molecolare o antigenico) o la guarigione dalla patologia<sup>3</sup>.

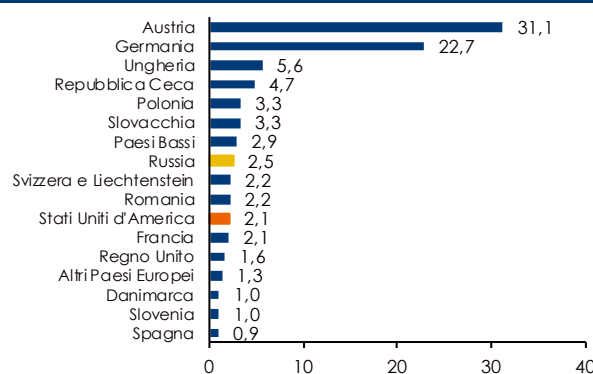
Analizzando le provenienze dei flussi di turisti stranieri nel 2019 si evince che per il Veneto il 79% proviene da paesi europei; questa percentuale sale al 96% in Provincia di Bolzano, al 91% in Provincia di Trento<sup>4</sup>, all'86% in Friuli-Venezia Giulia (dati 2019) (Figg. 10-13). Si tratta di un vantaggio importante, anche alla luce della disciplina generale degli spostamenti dall'estero in Italia (e viceversa) contenuta nel DPCM 2 marzo 2021 e della successiva Ordinanza del 14 maggio 2021 del Ministero della Salute, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che hanno suddiviso i paesi in elenchi a seconda del rischio epidemiologico e delle restrizioni imposte: elenco A (San Marino e Vaticano) equiparati alla normativa vigente nelle altre regioni italiane; elenco B e C (paesi europei) con pass vaccinale e/o test<sup>5</sup>; elenco D (paesi extra-europei) che in più prevedono isolamento fiduciario di 10 giorni<sup>6</sup>; elenco E (tutti i rimanenti Stati) per i quali non sono consentiti al momento viaggi per turismo.

**Fig. 10 - Veneto: peso delle presenze straniere secondo il paese di provenienza (valori 2019, %)**



Nota: rappresentata la provenienza dell'87% delle presenze straniere; in blu le provenienze europee, in arancione quelle con deroghe su turismo e quarantena, in giallo i paesi nell'elenco E senza possibilità di ingresso per turismo. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Regione Veneto

**Fig. 11 - Friuli-Venezia Giulia: peso delle presenze straniere secondo il paese di provenienza (valori 2019, %)**



Nota: rappresentata la provenienza del 91% delle presenze straniere; in blu le provenienze europee, in arancione quelle con deroghe su turismo e quarantena, in giallo i paesi nell'elenco E senza possibilità di ingresso per turismo. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Promo FVG

<sup>3</sup> Commissione Europea, Certificato COVID digitale dell'UE. [https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/safe-covid-19-vaccines-europeans/eu-digital-covid-certificate\\_it](https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/safe-covid-19-vaccines-europeans/eu-digital-covid-certificate_it)

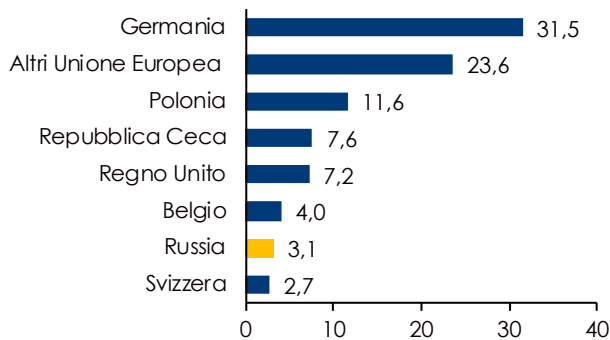
<sup>4</sup> Il dato della provenienza dei turisti stranieri è disponibile al momento solo per gli esercizi alberghieri.

<sup>5</sup> Elenco C: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca (incluse Isole Faer Oer e Groenlandia), Estonia, Finlandia, Francia (inclusi Guadalupa, Martinica, Guyana, Riunione, Mayotte ed esclusi altri territori situati al di fuori del continente europeo), Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi (esclusi territori situati al di fuori del continente europeo), Polonia, Portogallo (incluse Azzorre e Madeira), Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna (inclusi territori nel continente africano), Svezia, Ungheria, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (compresi Gibilterra, Isola di Man, Isole del Canale, basi britanniche nell'isola di Cipro), Svizzera, Andorra, Principato di Monaco, Israele.

<sup>6</sup> Elenco D: Australia, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Repubblica di Corea, Ruanda, Singapore, Stati Uniti, Thailandia.

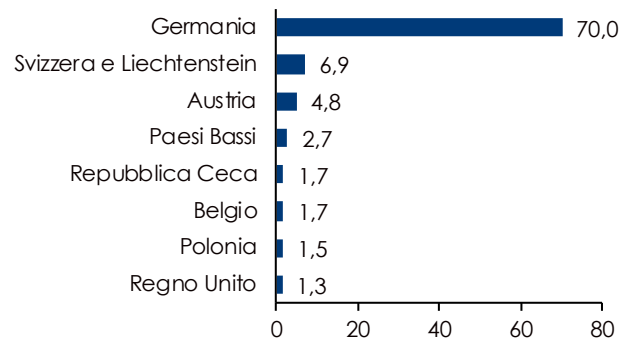


**Fig. 12 - Trento: peso delle presenze straniere (negli alberghi) secondo il paese di provenienza (valori 2019, %)**



Nota: rappresentata la provenienza del 91% delle presenze straniere; in blu le provenienze europee, in arancione quelle con deroghe su turismo e quarantena, in giallo i paesi nell'elenco E senza possibilità di ingresso per turismo. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ISPAT

**Fig. 13 - Bolzano: peso delle presenze straniere secondo il paese di provenienza (valori 2019, %)**



Nota: rappresentata la provenienza del 92% delle presenze straniere; in blu le provenienze europee, in arancione quelle con deroghe su turismo e quarantena, in giallo i paesi nell'elenco E senza possibilità di ingresso per turismo. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ASTAT

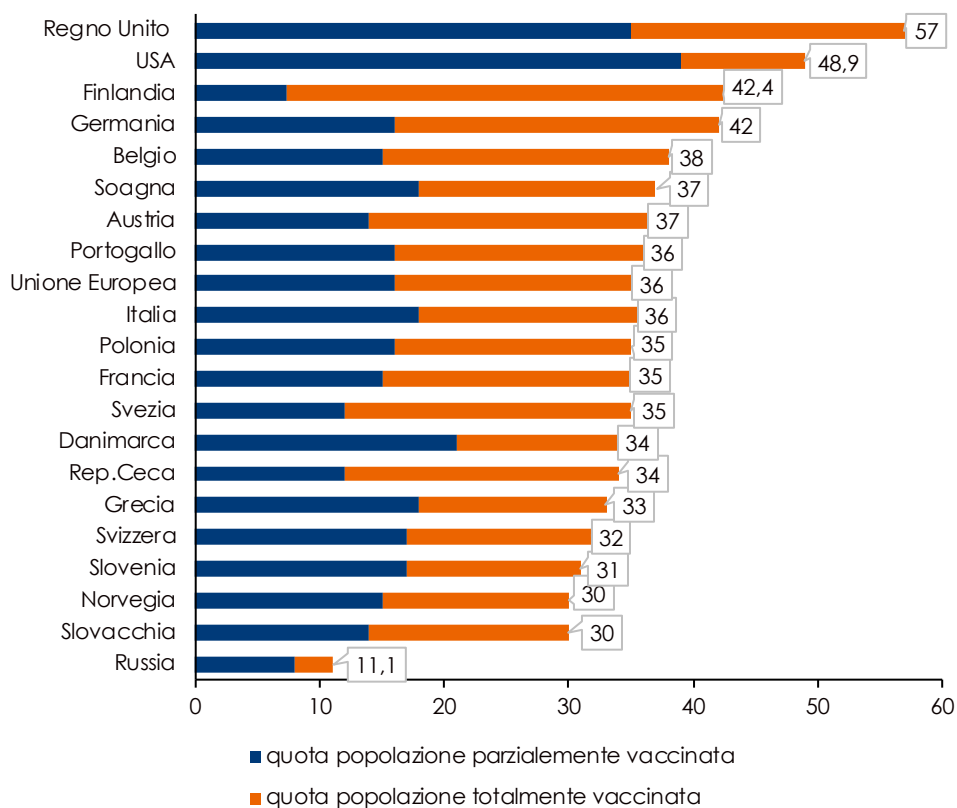
I turisti provenienti dagli Stati Uniti, che hanno un peso rilevante rispetto alle presenze straniere in Veneto (5,1%) e anche in Friuli-Venezia Giulia (2,1%), pur appartenendo all'elenco di Paesi per i quali sarebbe previsto isolamento fiduciario di 10 giorni in ingresso in Italia, a partire da metà maggio, se in arrivo su voli COVID-tested<sup>7</sup>, possono comunque entrare per motivi di turismo senza quarantena. Anche per Canada, Giappone ed Emirati Arabi è prevista l'entrata in Italia per motivi di turismo anche su voli COVID-tested, mentre per l'Australia permane l'obbligo di quarantena e da Russia e Cina non è consentito entrare in Italia per motivi di vacanza (appartengono all'elenco E).

L'utilizzo dei voli aerei per gli spostamenti dovrebbe riprendere gradualmente, ma permane una incertezza legata alle doppie procedure di tamponi (sia all'andata che al ritorno) a cui andranno incontro i non vaccinati, che funzioneranno come ulteriore incentivo a scegliere nell'estate 2021 l'utilizzo di mezzi propri e il turismo di prossimità, sia per gli italiani che gli stranieri: in tal senso il Triveneto sarà avvantaggiato per la prevalenza delle presenze di stranieri di oltre confine.

D'altro canto, nell'area euro le vaccinazioni stanno procedendo in modo spedito con Germania e Austria leggermente più avanti rispetto all'Italia (rispettivamente al 42% e al 37% a fine maggio, Fig.14): ciò fa ben sperare che per il mese di luglio circa metà della popolazione sarà completamente vaccinata e quindi più invogliata a viaggiare anche verso le consuete destinazioni del Triveneto. La mobilità sta riprendendo in modo costante da inizio anno e, date le premesse, è attesa accelerare durante le vacanze estive, come osservato nel 2020 (Fig.15).

<sup>7</sup> Attualmente sono i voli DL 118 Delta Airlines, AA198 American Airlines e UA809 di United Airlines.

**Fig. 14 - Quota popolazione vaccinata COVID-19 per paese (valori %, al 26 maggio) font 8 per legenda**



Fonte: OMS, OurWorldinData

**Fig. 15 - Indici di mobilità nell'Area euro (media settimanale)**



Nota: media pesata per la popolazione degli indici di mobilità dei 6 maggiori paesi dell'Eurozona. Media mobile settimanale. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo

Per quanto riguarda invece la correlazione tra progressione della copertura della popolazione con le vaccinazioni e recessione dei contagi, il Triveneto appare in linea con la media nazionale, con circa il 20% della popolazione già completamente vaccinata e Veneto e Friuli-Venezia Giulia già in zona bianca, con contagi al minimo rispetto a ottobre. In particolare, il Veneto punta alla completa immunizzazione delle "destinazioni" di vacanza con campagne di vaccinazioni mirate agli operatori turistici.

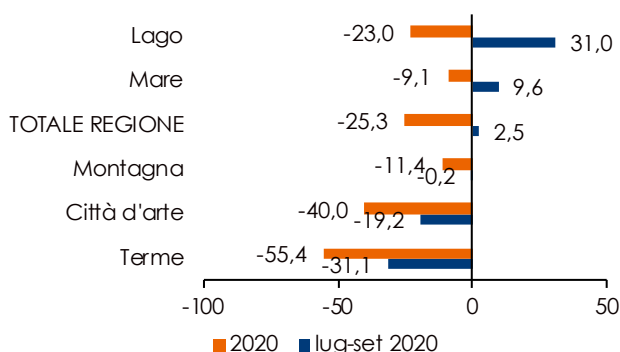
## Cosa ci ha insegnato l'estate 2020

Se quanto successo nell'estate 2020 può dare un'indicazione delle preferenze dei turisti in tempo di pandemia, allora può essere interessante esaminare il Veneto che, come abbiamo già visto sopra, ha avuto le maggiori perdite di presenze sia italiane che straniere, e presenta maggiore diversificazione di destinazioni rispetto sia al Trentino-Alto Adige, prevalentemente con turismo montano, sia al Friuli-Venezia Giulia, con turismo balneare.

Mettendo a confronto l'estate 2020 con l'estate 2019, le località che hanno registrato aumenti di presenze italiane sono state quelle del lago e del mare (rispettivamente: +31%, pari a 66.135 pernottamenti in più, e +9,6%, pari a 70.709 pernottamenti in più); le località montane hanno tenuto, mentre hanno perso le Città d'arte (-19,2%) e le Terme (-31%) (Fig.16). Per quanto riguarda invece le presenze straniere, pur rimanendo le variazioni tutte negative, si può osservare come durante l'estate 2020, grazie anche agli allentamenti nelle restrizioni alla circolazione, si è generalmente verificata una riduzione inferiore rispetto al dato complessivo dell'anno (Fig.17).

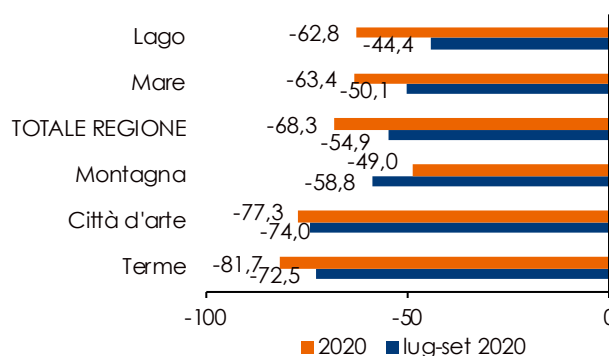
**Lago e mare le "top destination" per gli italiani nel Veneto**

**Fig. 16 - Confronto 2020 su 2019 delle presenze italiane per destinazione: estate vs media anno**



Fonte: elaborazione su dati Regione Veneto

**Fig. 17 - Confronto 2020 su 2019 delle presenze straniere per destinazione: estate vs media anno**

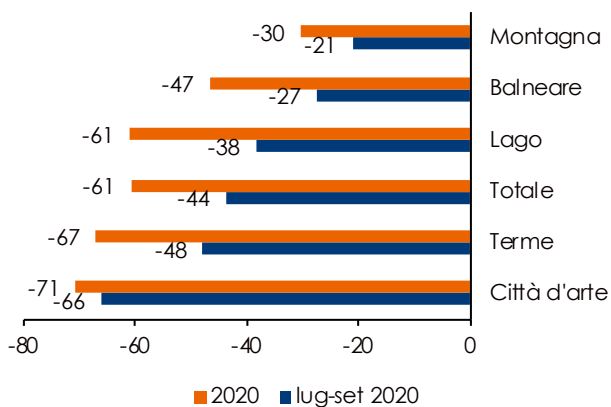


Fonte: elaborazione su dati Regione Veneto

Una seconda tendenza rilevata nell'estate 2020 è quella della preferenza per sistemazioni in alloggi non alberghieri, alloggi privati e altri alloggi, che assicurano una maggiore indipendenza e la convivenza con amici o persone del proprio nucleo familiare. In tutte le destinazioni, ad eccezione del balneare, gli alloggi privati hanno registrato una maggiore tenuta delle presenze: mediamente hanno perso 10 punti percentuali in meno (-34% extra-alberghiero vs -44% alberghiero) (Figg.18-19).

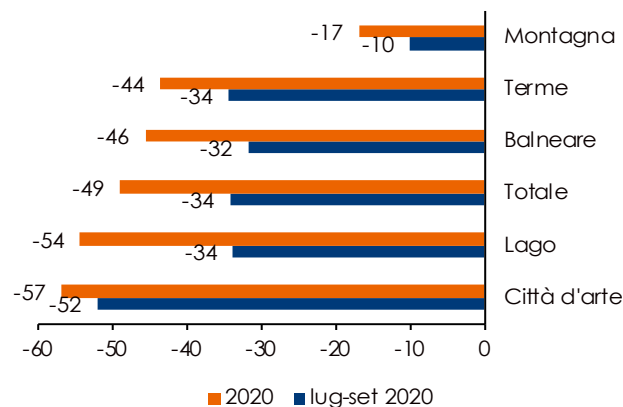
**Maggiore tenuta per gli alloggi privati ed extra-alberghieri**

**Fig. 18 - Confronto 2020 su 2019 delle presenze per destinazione e alloggio alberghiero: estate vs media anno**



Fonte: elaborazione su dati Regione Veneto

**Fig. 19 - Confronto 2020 su 2019 delle presenze per destinazione e alloggio extra-alberghiero: estate vs media anno**

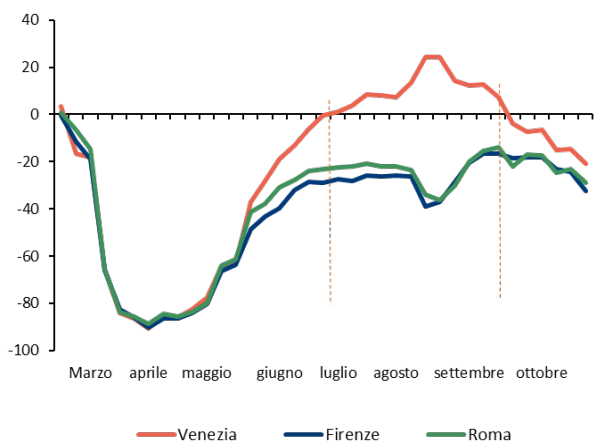


Fonte: elaborazione su dati Regione Veneto

Una riflessione a parte merita la città di Venezia che durante l'estate 2020 ha dimostrato una speciale reattività se paragonata ad altre città d'arte italiane come Firenze e Roma e rispetto ad altre grandi città europee come Berlino, Madrid, Parigi, Amsterdam e Londra: la valutazione si è basata sulla mobilità misurata verso negozi, ristorazione e tempo libero (Figg. 20-21).

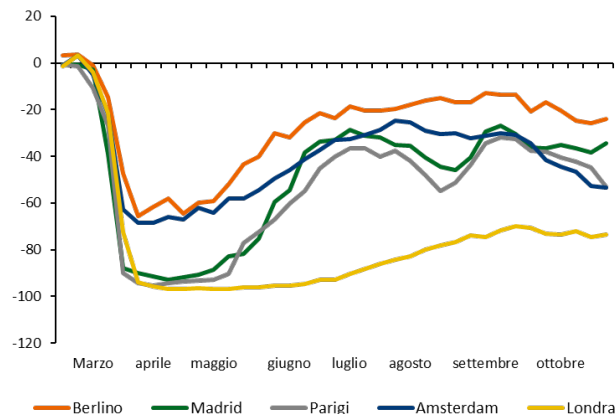
**Venezia ha mostrato grande reattività già nel 2020**

**Fig. 20 - Città Italiane: indici di Mobilità nei luoghi di ristorazione, shopping e tempo libero (variazioni settimanali % rispetto alle settimane di gennaio 2020) modificare colori del grafico con i nostri standard**



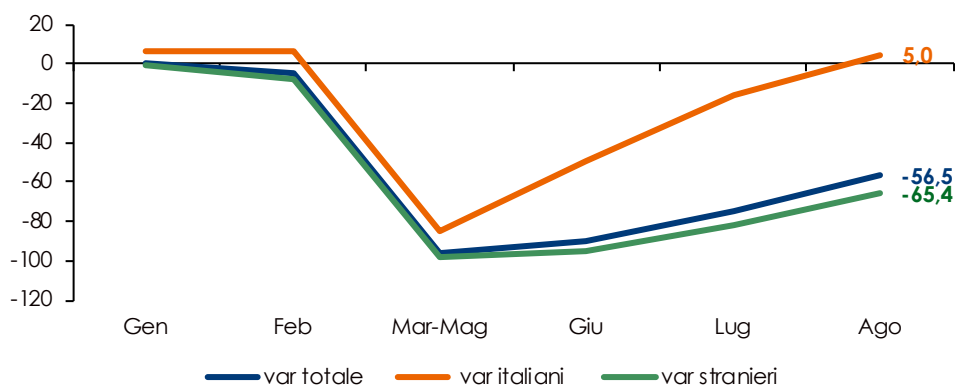
Fonte: elaborazioni intesa Sanpaolo su dati Google LLC Google COVID-19 Community Mobility Reports

**Fig. 21 - Città estere: indici di Mobilità nei luoghi di ristorazione, shopping e tempo libero (variazioni settimanali % rispetto alle settimane di gennaio 2020)**



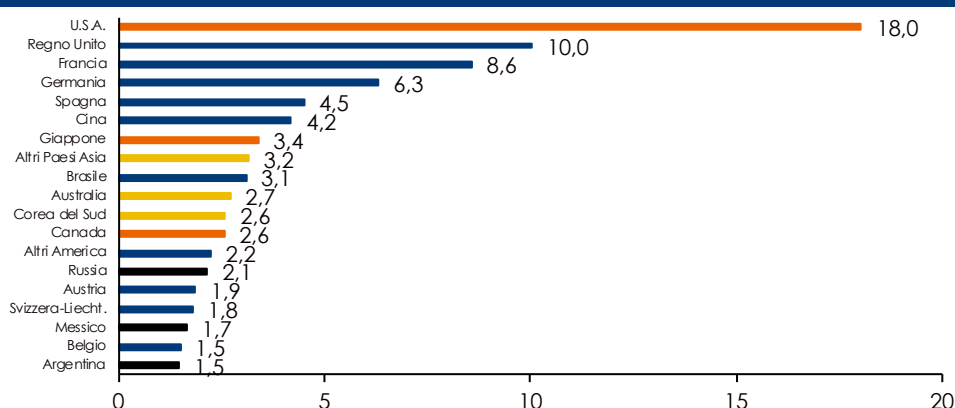
Fonte: elaborazioni intesa Sanpaolo su dati Google LLC Google COVID-19 Community Mobility Reports

Tra gennaio e agosto 2019 la città di Venezia contava 8,8 milioni di presenze di cui 86% straniere: nello stesso periodo del 2020 le presenze sono state 2,5 milioni (pari al -71,4%) con una maggiore tenuta anche in questo caso dei turisti italiani (-40,3%) rispetto agli stranieri (-76,6%): se si considera il solo mese di agosto le presenze italiane sono entrate in territorio positivo, +5% rispetto a quelle del 2019 (Fig. 22).

**Fig. 22 - Venezia: variazione presenze gen-ago 2020 vs gen-ago 2019 per provenienza (valori %)**

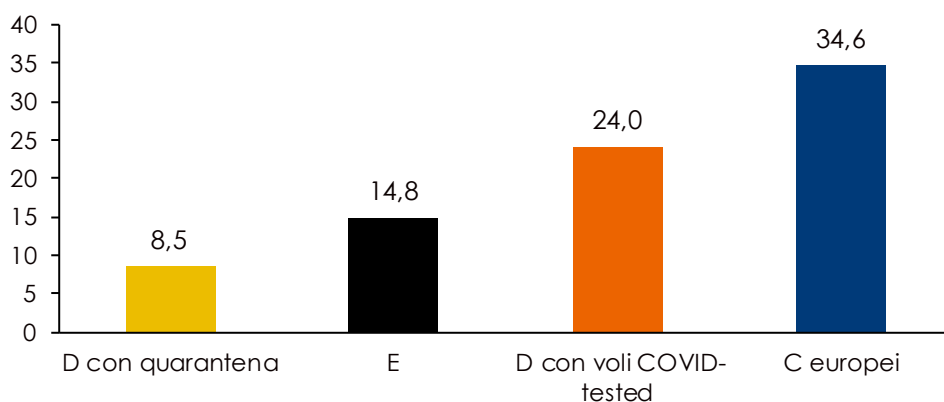
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Regione Veneto

Se si valutano i pernottamenti di Venezia del 2019 le provenienze dei turisti stranieri (circa 11 milioni di presenze straniere) dagli Stati Uniti erano le più rilevanti (16,5% pari a 1,8 milioni di pernottamenti che sale al 18% se si considerano i pernottamenti alberghieri). Secondo le ultime indicazioni disponibili sulle regole di ingresso per i turisti in Italia, se si sommano le provenienze con voli COVID-tested alle provenienze europee, più della metà degli stranieri che abitualmente visitano la città lagunare potrebbero tornare senza l'obbligo di quarantena (Figg. 23-24).

**Fig. 23 - Città di Venezia: peso presenze alberghiere secondo il paese di provenienza (valori % su totali stranieri 2019) ridimensionare i font a 8**

Nota: in giallo paesi dell'elenco D con obbligo quarantena di 10 gg all'arrivo in Italia, in arancione paesi dell'elenco D con voli COVID-tested senza obbligo di quarantena, in nero paesi dell'elenco E con entrata solo per lavoro e necessità, in blu paesi dell'elenco C (paesi europei) con pass vaccinale e/o test. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Regione Veneto e DPCM 2 marzo 2021 e successiva ordinanza del 14 maggio 2021

**Fig. 24 - Città di Venezia: paesi di provenienza presenze alberghiere secondo ordinanza di ingresso in Italia per vacanza in vigore da maggio 2021 (valori % su totali stranieri 2019)**

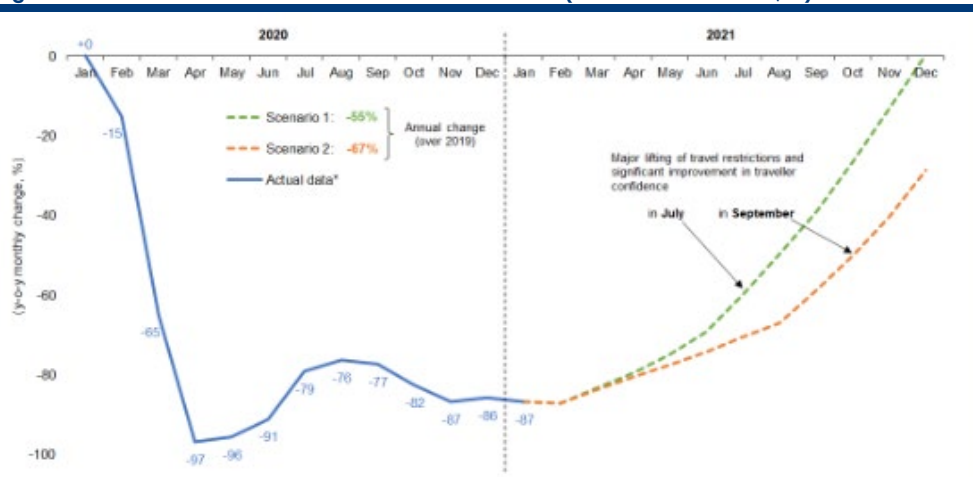


Nota: in giallo elenco D di paesi con obbligo quarantena di 10 gg all'arrivo in Italia, in arancione paesi dell'elenco D con voli COVID-tested senza obbligo di quarantena, in nero paesi dell'elenco E con entrata solo per lavoro e necessità, in blu paesi dell'elenco C (paesi europei) con pass vaccinale e/o test. Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Regione Veneto e DPCM 2 marzo 2021 e successiva ordinanza del 14 maggio 2021

## Previsioni mondiali per il 2021 e aspettative per il Triveneto

Due sono i possibili scenari ipotizzati per il turismo mondiale nel 2021 dal UNWTO (previsione formulata a marzo 2021-fonte UNWTO): il primo prevede un rimbalzo nel mese di luglio che dovrebbe incrementare gli arrivi internazionali nell'anno a +66% rispetto al 2020, pur rimanendo i livelli finali ancora sotto del 55% rispetto a quelli registrati nel 2019. Il secondo invece ipotizza il rimbalzo solo in settembre con un effetto minore sugli arrivi nell'anno (+22% rispetto al 2020 e ancora -67% rispetto ai livelli 2019) (Fig. 25). Gli scenari tengono conto della situazione epidemiologica e dell'evoluzione mondiale della campagna di vaccinazione che influiscono in modo significativo sulla fiducia dei viaggiatori di intraprendere viaggi all'estero ed è legata alle restrizioni sui viaggi e gli obblighi di quarantena.

**Fig. 25 - Arrivi turisti internazionali nel 2020 e scenario 2021 (variazioni tendenziali; %)**



Fonte: UNWTO

Sulla base di quanto fin qui esposto, le aspettative per l'estate del 2021 rimangono positive per le destinazioni del Triveneto che manterranno la loro attrattività per gli italiani verso le località di Montagna e del Lago così come successo nell'estate 2020; ci si attende anche un possibile incremento per le località balneari dell'Alto Adriatico, che, forti di una rinnovata gamma di servizi

di alta qualità, sia delle strutture balneari che nelle proposte escursionistiche, potranno garantire anche la tranquillità di soggiornare in ambienti COVID-free. Per le nuove vacanze estive 2021 riteniamo sarà necessario far tornare la clientela fidelizzata assicurandola nuovamente sugli standard di sicurezza adottati, prevedendo anche una maggiore digitalizzazione dei servizi (dal *check-in* alle chiavi elettroniche) e una maggiore integrazione verticale della filiera turistica (*transfer* privati, eventi, escursioni e noleggi di biciclette o altri mezzi già incluse nel pacchetto) in modo da consentire la personalizzazione del soggiorno per garantire massima libertà agli ospiti, nel rispetto dei protocolli sanitari.

Questi stessi aspetti fanno sperare per il ritorno dei turisti stranieri, soprattutto di quelli d'oltralpe (favoriti anche dal pass vaccinale), che si sono già visti tornare nel mese giugno a popolare le destinazioni del Triveneto. I *driver* irrinunciabili della vacanza, indicati in piena pandemia dai turisti stessi che hanno visitato la regione nell'estate 2020, riguardano aspetti essenziali come la ristorazione di qualità (49% degli italiani e il 66% dei tedeschi), le escursioni a piedi (48% gli italiani e 50% i tedeschi) e i beni culturali (il 32% degli italiani e il 28% dei tedeschi)<sup>8</sup> che confermano accanto ai tradizionali punti di forza dell'offerta turistica veneta anche una rinnovata esigenza delle persone di stare all'aria aperta e di scoprire percorsi naturalistici e culturali.

L'attesa ripresa estiva delle presenze, non sarà sufficiente per recuperare quanto perso nella prima parte del 2021: la sfida per il settore turistico è dunque quella di cercare di allungare la stagione, soprattutto nel Trentino-Alto Adige, e di dare avvio non appena possibile alla stagione sciistica, purtroppo mancata completamente nell'inverno 2020 e 2021. Puntando agli ultimi tre mesi dell'anno con promozioni e iniziative dedicate, grazie alla probabile raggiunta immunità di gregge e alla caduta delle restrizioni sulla mobilità delle persone, sarà infine possibile una svolta anche per le Città d'arte e le Terme.

---

<sup>8</sup> Indagine Osservatorio Turismo Regionale federato Veneto giugno-luglio 2020, su un campione di 1.510 italiani e 1.014 tedeschi della Baviera e del Baden Württemberg.

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.



**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Banking Research**

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

**Elaborazioni dati e statistiche**

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------